



Comune di Meda
Provincia di Monza e della Brianza

Variante del Piano delle Regole del
Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
[VAS]

ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.
DCR VIII/0351 del 13/3/07,
DGR IX/761 del 10/11/2010 All.1u

Rapporto preliminare

Autorità procedente:



Dirigente dell'Area Infrastrutture e Gestione del Territorio
Ing. Damiano Camarda

Autorità Competente:



Funzionario dell'Area Infrastrutture e Gestione del Territorio
Geom. Patrizio Elli

(art. 8bis del vigente Regolamento comunale degli Uffici e dei Servizi)

Consulenza tecnico-scientifica:



Arch. Carlo Luigi Gerosa

con dott.ssa Laura Tasca

I n d i c e

1	PREMESSA	1
1.1	Riferimenti normativi in materia di VAS	2
	Normativa europea	2
	Normativa nazionale	3
	Normativa regionale.....	5
1.2	Modello procedurale assunto	6
1.3	Modello valutativo proposto	10
2	QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO.....	11
2.1	Analisi dei fattori ambientali	11
	2.1.1. Suolo e aree verdi	12
	2.1.2. Flora, fauna e biodiversità	14
2.2	Sintesi delle criticità e potenzialità.....	17
2.3	Obiettivi di sostenibilità ambientale	18
3	CARATTERI FONDANTI LA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PGT	21
4	EFFETTI AMBIENTALI ATTESI.....	26

1 PREMESSA

Il Comune è dotato di un PGT approvato dal Consiglio Comunale nel novembre del 2016. Pertanto, il relativo Documento di Piano è pianamente vigente e giungerà a scadenza nel novembre del 2021. A quella data è opportuno rinviare la revisione dello stesso Documento di Piano il quale dovrà essere arricchito dei nuovi contenuti richiesti dalle leggi nel frattempo entrate in vigore e aggiornato in base alle innovazioni introdotte dal PTCP di Monza e Brianza (adottato dal Consiglio Provinciale il 27 aprile 2021).

In attesa della nuova edizione del Documento di Piano, la Variante al Piano delle Regole avviata con Del. G.C. n. 74 del 17/06/2020, consiste nella revisione della disciplina del Piano delle Regole per le seguenti finalità:

- aggiornare la disciplina del vigente Piano delle Regole alle disposizioni di legge pubblicate successivamente alla sua entrata in vigore ed in particolare all'introduzione delle "Definizioni Tecniche Uniformi" (DTU);
- introdurre alcune innovazioni volte in particolare a:
 1. ridurre l'impatto delle nuove strutture commerciali di media superficie sulle condizioni del traffico nelle aree centrali;
 2. individuare e disciplinare le aree di rigenerazione urbana in applicazione delle disposizioni della LR 18/2019;
 3. rispondere alle esigenze di precisazione, aggiornamento e integrazione emerse nel corso della gestione del piano vigente, fra le quali l'integrazione del tema della Strategia di Transizione Climatica;
 4. precisare la disciplina del Piano delle Regole per le aree agricole e naturali in vista dell'adozione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale delle Groane al quale è stato annesso, con LR 39/2017, il territorio del Comune di Meda già ricadente all'interno del PLIS della Brughiera Briantea.

1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

(ovvero: art. 6, comma 3: *“Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”*).

Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1° agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” sono stati integrati e modificati con il successivo **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4** “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”.

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128** “Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 – Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

[...]

Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, ché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- **D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761** (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, pubblicata sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).
- **d.g.r. n. 3836 del 2012** – modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio.

1.2 Modello procedurale assunto

Le varianti al piano delle regole, di cui all'articolo 10 della LR 12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) come disciplinato dalla **LR 12/2005, Art. 4, comma 2 bis**.

Per quanto sopra esposto è stata avviata la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS con DGC n. 188 del 4/10/2021.

Il procedimento si svolgerà secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e secondo quanto disposto dal **Modello 1u** della **DGR 3836/2012** "*Modello metodologico procedurale delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio*".

La procedura così definita prevede le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Elaborazione del Rapporto preliminare

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, (...), la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro **trenta giorni** dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute. Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al punto 5.2 della DGR 3836/2012.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

Variante del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tabella 1.1 – Criteri dell'Allegato II della Dir. CE/42/2001 e riferimenti al presente Rapporto preliminare

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	Rapporto preliminare
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 	<i>Il piano non rappresenta quadro di riferimento per progetti ed altre attività soggette a procedure di VIA (verifica di assoggettabilità)</i>
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 	<i>La proposta progettuale costituisce variante del Piano delle Regole del PGT vigente</i>
<ul style="list-style-type: none"> la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> problemi ambientali pertinenti al piano o al programma 	Capp. 2
<ul style="list-style-type: none"> la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) 	<i>La Proposta di variante del PGT non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti 	
<ul style="list-style-type: none"> carattere cumulativo degli effetti 	
<ul style="list-style-type: none"> natura transfrontaliera degli effetti 	
<ul style="list-style-type: none"> rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 	
<ul style="list-style-type: none"> entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); 	
<ul style="list-style-type: none"> valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	
<ul style="list-style-type: none"> effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	

Procedimento di VAS a seguito della verifica di assoggettabilità

La VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, a seguito della verifica di assoggettabilità, è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – VAS:

1. elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale;
2. messa a disposizione;
3. convocazione conferenza di valutazione;
4. formulazione parere ambientale motivato;
5. adozione del P/P;
6. deposito e raccolta osservazioni;
7. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
8. gestione e monitoraggio.

Gli atti e le risultanze dell'istruttoria, le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta durante la verifica di assoggettabilità devono essere utilizzate nel procedimento di VAS.

1.3 Modello valutativo proposto

Il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dalla Proposta di variante del Piano delle Regole del PGT, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce il progetto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico-valutativo è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di variante del Piano delle Regole del PGT, derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di possibile intervento, al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento delle azioni proposte dalla variante, al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;
- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta, al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

Il successivo passaggio di analisi della Proposta di variante del PGT, quale oggetto di specifica valutazione, deve volgere alla caratterizzazione delle differenti azioni di cui essa si compone e che possono essere assunte quali elemento di potenziale Pressione sull'ambiente.

L'integrazione tra il quadro informativo degli elementi di sensibilità/pressione attuale e quello correlato alle scelte proposte dalla Variante, permette di determinare quali fattori di attenzione ambientale richiedono specifici approfondimenti analitico-valutativi.

Tale identificazione viene svolta analizzando le relazioni tra Azioni di piano ed i diversi Settori che compongono il sistema ambientale di riferimento per il caso in oggetto.

I Settori ambientali così definiti vengono, nel seguito, analizzati e valutati nello specifico dettaglio necessario.

Solo attraverso la definizione di un quadro valutativo degli effetti potenzialmente attesi dalla Variante è poi possibile procedere ad una verifica finale del grado di rispondenza/integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale, in questo caso dettati dagli strumenti sovraordinati e contestualizzati alla scala locale di intervento, quale finalità propria della Direttiva 42/2001/CE.

2 QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità e opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche.

Le tematiche approfondite sono relative alle principali componenti ambientali potenzialmente interferite dalle modifiche apportate al Piano delle regole del PGT. Al termine dell'analisi verrà costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità e opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

2.1 Analisi dei fattori ambientali

La presente analisi del contesto è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS ritenuti interferiti dalle azioni di piano. Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate da: dati e informazioni disponibili in letteratura o forniti dal Comune o da apposite campagne di rilevamento, nonché dalla pianificazione di area vasta (PTR, PTCP, ecc).

Di seguito si riportano le componenti ambientali che si ritiene possano essere interferite dalle previsioni della variante, ovvero:

- suolo e aree verdi
- flora, fauna e biodiversità

2.1.1. SUOLO E AREE VERDI



documenti

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza

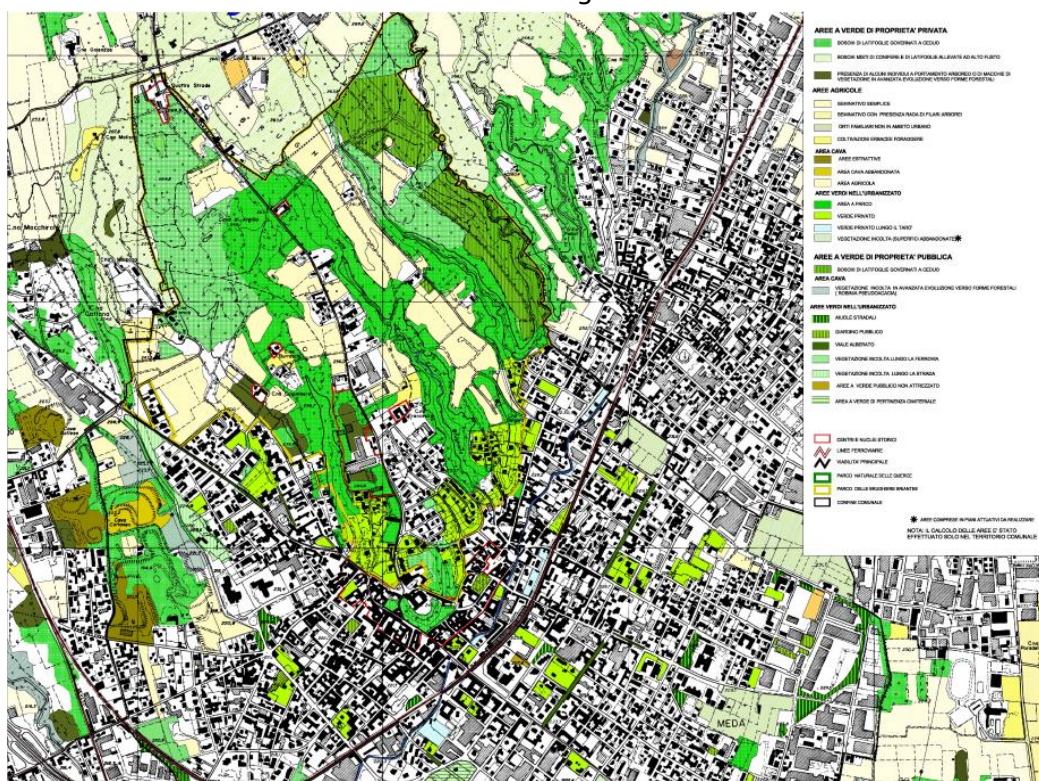
ERSAF (Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste)

DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), Regione Lombardia

Il suolo inedificato è una risorsa non riproducibile e dovrebbe essere trasformato nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientando gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate degradate e quelle ad uso produttivo dismesse o sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola.

Il quadro conoscitivo territoriale, per quanto attiene al tema dell'uso del suolo, fa riferimento alle analisi del consumo di suolo restituite all'interno del PGT vigente, dalle quali si evince che il contesto comunale è fortemente antropizzato e nello specifico del territorio di Meda il 60,7% del territorio è costruito e il 23,3% di superficie è agricola (0,5%), boschiva o comunque libera. Il 22,8% di quest'ultima è vincolata ad aspetti ambientali di cui si annovera nello specifico la presenza dell' exPLIS della Brughiera Briantea ora Parco Regionale delle Groane e Brughiera Briantea), individuato con DGR n. III/41462 26.07.1984 e n. III/48505 del 26.02.1985 e il Parco Naturale Bosco delle Querce.

Estratto tav. A19 del Documento di Piano del PGT vigente "Carta del verde"



Meda, nonostante abbia un territorio fortemente antropizzato e disturbato dalle numerose infrastrutture, possiede vaste aree verdi di diversa natura e tipologia: dalla zona boscata ai giardini delle molte ville storiche presenti.

Tutta la fascia di territorio posta a Nord del Comune è ricoperta da un vasto bosco ceduo di latifoglie che si estende fino a interessare i Comuni vicini di Lentate sul Severo, Mariano Comense e Cabiata.

Questa area boscata dal 1984 è stata riconosciuta come Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Brughiera Briantea e rappresenta una dotazione con grandi potenzialità di utilizzo da parte dei cittadini.

Con legge regionale 28 dicembre 2017, n. 39, è stato ampliato il confine del Parco Regionale delle Groane che ora ricomprende il territorio già individuato come PLIS della Brughiera Briantea. Questa parte del territorio comunale è quindi destinata ad essere disciplinata dalla variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco in corso di elaborazione.

Altro piccolo polmone verde della città è rappresentato dalla superficie, ricadente in comune di Meda, del Parco naturale regionale delle Querce; esso porta con sé un problema di utilizzo da parte della cittadinanza rappresentato dalla superstrada e dai suoi svincoli che lo separano dalla città.

Sul territorio comunale non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante (RIR)¹ come definite dal D.Lgs. 334/99 e s.m. e i.

2.1.2. FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ



documenti

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e della Brianza, 2013

Sito web del comune di Meda

sintesi

Parte del territorio comunale ricade nel Parco Regionale delle Groane all'interno del quale sono presenti aree libere di notevole interesse soprattutto di tipo boschivo.

La Rete Ecologica è un sistema complesso di elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambienti agricoli che possiedono differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice primaria, gangli primari e secondari, zone periurbane e extraurbane.

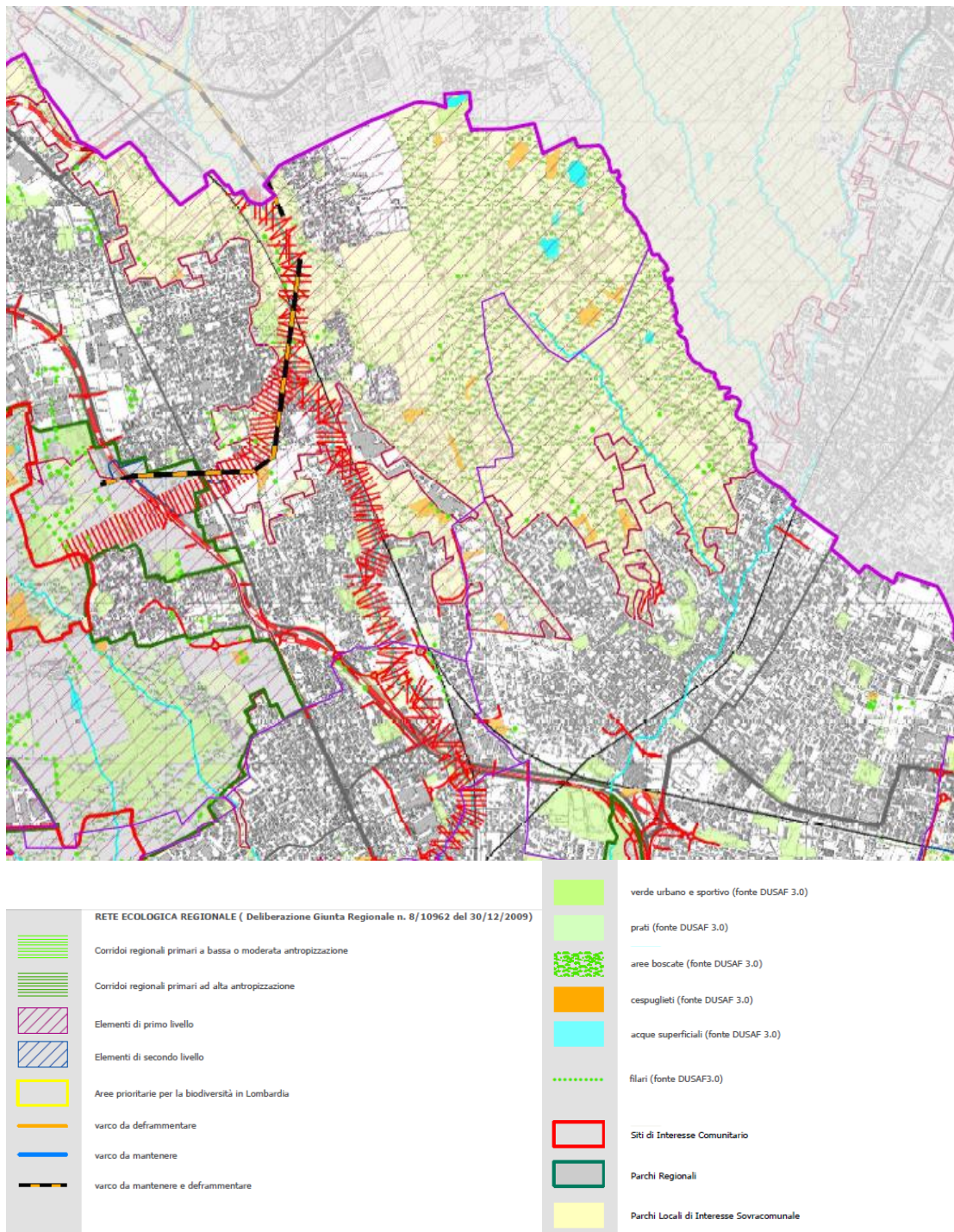
Tra i corridoi ecologici vengono considerati anche i corridoi ecologici fluviali, costituiti dai corsi d'acqua e relative fasce riparie che possono svolgere funzione di connessione ecologica. Sul territorio comunale il PTCP ha individuato due diversi tipi di corridoi ecologici fluviali:

- il corso del torrente Tarò come corso d'acqua minore da riqualificare a fini polivalenti;
- il corso dell'“affluente” del torrente Tarò, proveniente dalla Valle della Brughiera, classificato come corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica.

Per il rilevamento della rete ecologica in territorio di Meda è stata analizzata la cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza. Alla Tavola 2 del PTCP sono riportati gli elementi della rete ecologica presenti nel territorio comunale di Meda, per la maggior parte in corrispondenza della Valle della Brughiera.

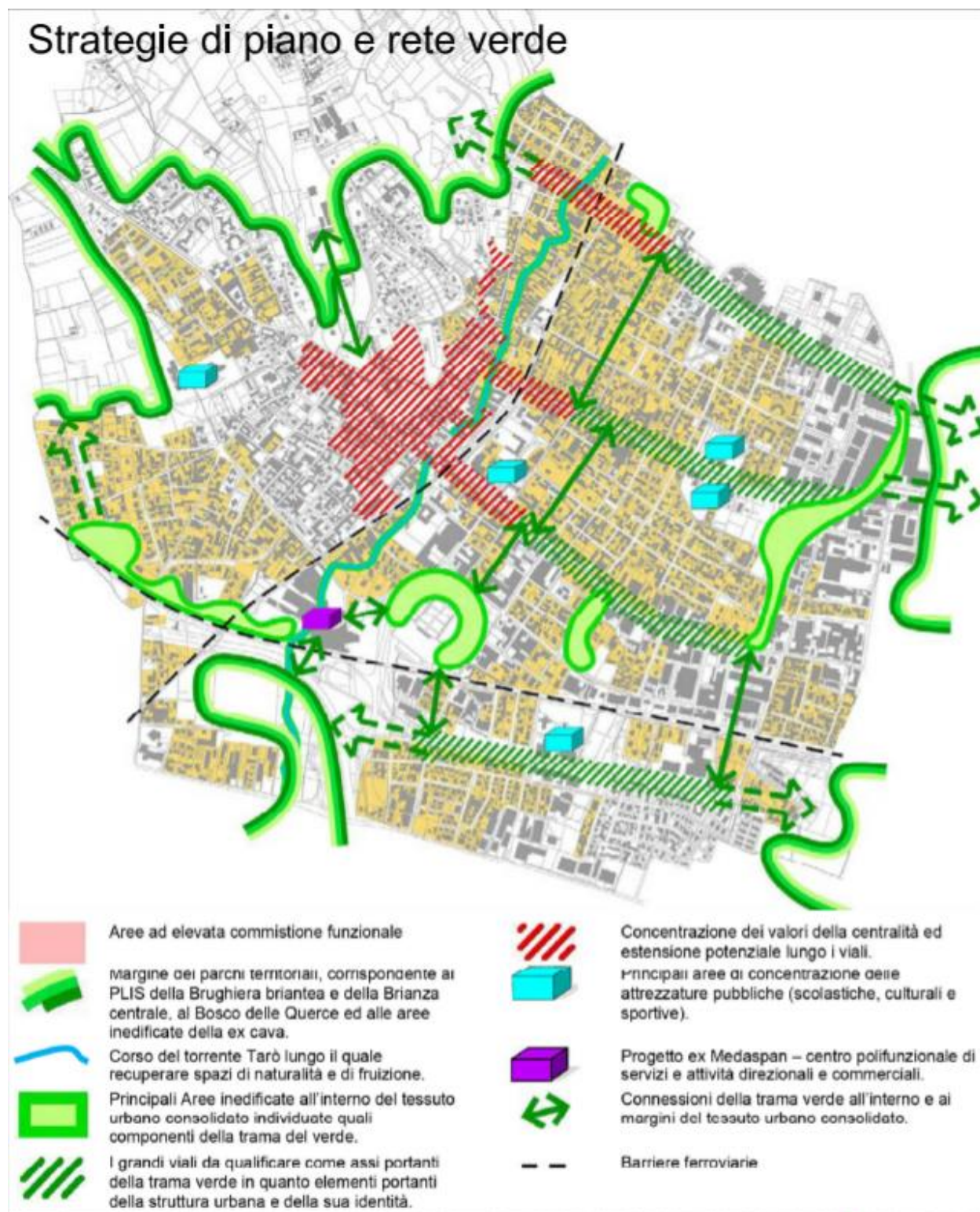
Non sono segnalati elementi della rete ecologica primaria e secondaria oppure ambiti tutelati ad eccezione del PLIS della Brughiera Briantea, oggi anch'esso parte del Parco Regionale delle Groane.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m. e i.*” – Aggiornamento Giugno 2014



Estratto tav. 2 "Rete ecologica", PTCP Monza e Brianza

Coerentemente con gli obiettivi e le indicazioni del PTCP, il Documento di Piano vigente delinea la strategia per la costruzione della rete verde comunale, rappresentata nello schema riportato di seguito, concentrando l'attenzione su quattro elementi principali.



Estratto tav. DA.04 del Documento di Piano del PGT vigente

Il territorio dell'ex Plis della Brughiera Briantea rappresenta la principale risorsa del territorio medese per ricchezza e varietà degli ambienti agricoli e boschivi.

Il parco si salda al sistema dei grandi giardini del nucleo monumentale di Meda incuneandosi nel cuore del tessuto edificato, fin quasi a raggiungere le sponde del torrente Tarò.








Il DdP inoltre evidenzia alcune aree inedificate e parzialmente alberate situate lungo il tracciato della linea ferroviaria Milano-Monza-Como. Anche se la loro estensione e conformazione potrebbe risultare inadatta alla frequentazione pubblica, queste aree rimangono un importante fattore di connessione potenziale fra gli ambienti verdi ed in tal senso sono sviluppate le indicazioni del Documento di Piano (Cfr Tav. DA.04). La salvaguardia di queste aree di frangia consentirebbe di realizzare una buona continuità fra le aree verdi attorno al cimitero di Meda, il parco Bosco delle Querce al di là della ferrovia e il Parco delle Groane attraverso permettendo la realizzazione almeno in parte dell'obiettivo indicato dal PTCP della promozione di un "corridoio trasversale" della rete verde parallelo al corso del fiume Seveso.

2.2 Sintesi delle criticità e potenzialità

In questa sezione si propone una sintesi delle analisi e valutazione precedentemente sviluppate per ogni componente ambientale, funzionale a:

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Di seguito per ogni componente analizzata, sono riportati i seguenti elementi valutativi:

	Elevata	Media	Bassa	Non rilevante
Criticità				
Opportunità				

Componente ambientale	Criticità	Opportunità
Elementi fisici		
Ambiente insediativo ed ecosistemi antropici		
Attività economiche e Impianti a Rischio d'Incidente Rilevante	Non sono rilevate Industrie a Rischio di Incidente Rilevante	■
Paesaggio e rete ecologica	<p>Parte del territorio comunale ricade nel Parco delle Groane, anche se permangono aree libere di notevole interesse. La progettualità del PTCP non prevede corridoi primari e secondari della rete ecologica</p> <p>Il territorio comunale appartiene all'area briantea, caratterizzata da un articolato mosaico paesistico e da una tradizione storico-culturale di rilievo, è ricco di testimonianze storico – paesaggistiche, in alcuni casi anche in ottimo stato di conservazione.</p>	<p>L'espansione del Parco delle Groane e il coordinamento delle norme del PGT con quelle del PTC dello stesso si manifesta come opportunità di una maggiore salvaguardia delle aree verdi e boscate presenti sul territorio comunale</p> <p>■</p>

2.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale

L'analisi dello scenario ambientale attuale insieme ai momenti di confronto con l'amministrazione e con le altre autorità con competenze ambientali e territoriali, hanno contribuito a mettere a fuoco gli aspetti più significativi e le criticità del territorio indirizzando l'identificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale significativi per il territorio di Meda. Gli obiettivi descritti di seguito sono stati ricavati dalle norme europee, nazionali e regionali che tutelano la salute umana e la qualità dell'ambiente, nonché dagli obiettivi già individuati da Piani e Programmi sovraordinati.

Non tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono assumibili dal PGT, servono comunque a definire e a valutare il contesto entro il quale il piano si attua, sono alla base della definizione degli indicatori di monitoraggio selezionati per registrare l'attuazione del piano, gli effetti indotti e adottare eventuali strumenti correttivi.

Per comodità di lettura tutti gli obiettivi di sostenibilità suddivisi per fattori ambientali sono elencati e codificati nella tabella riassuntiva in fondo al paragrafo.

Elenco e codifica dei criteri di sostenibilità ambientale definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinati	
Fattori ambientali	Criteri di sostenibilità ambientale derivati
ARIA E FATTORI CLIMATICI CSA. 1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	<i>1a</i> Protezione dell'atmosfera <i>1b</i> Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico <i>1c</i> Ridurre le emissioni di gas a effetto serra
ACQUA CSA.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche	<i>2a</i> Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione <i>2b</i> Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili <i>2c</i> Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini <i>2d</i> Prevenire il rischio idrogeologico <i>2e</i> Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti <i>2f</i> Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
SUOLO CSA.3 Contenere il consumo di suolo e favorire la rigenerazione urbana	<i>3a</i> Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli <i>3b</i> Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana <i>3c</i> Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse <i>3d</i> Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso <i>3e</i> Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione <i>3f</i> Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ CSA.4 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale	<i>4a</i> Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi <i>4b</i> Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea <i>4c</i> Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica <i>4d</i> Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del

	paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative
PAESAGGIO E BENI CULTURALI CSA.5 Prevedere forme di sviluppo integranti scelte di contenimento e riqualificazione delle situazioni di degrado paesistico	5a Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali 5b Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti 5c Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio 5d Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate
RUMORE CSA.6 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	6a Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico
ENERGIA CS.7 Contenere i consumi energetici ed abbattere l'inquinamento luminoso	7a Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili 7b Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione 7c Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento
RADIAZIONI CSA.8	8a Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici
RIFIUTI CSA.9 Gestione sostenibile dei rifiuti	9a Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti 9b contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia
MOBILITÀ E TRASPORTI CSA.10 Evitare l'introduzione di fattori di criticità sul sistema viabilistico esistente	10a protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili 10b Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo

3 CARATTERI FONDANTI LA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PGT

La Variante consiste nella revisione della disciplina del Piano delle Regole per le seguenti finalità:

- aggiornare la disciplina del vigente Piano delle Regole alle disposizioni di legge pubblicate successivamente alla sua entrata in vigore ed in particolare all'introduzione delle "Definizioni Tecniche Uniformi" (DTU);
- introdurre alcune innovazioni volte in particolare a:
 - a) ridurre l'impatto delle nuove strutture commerciali di media superficie sulle condizioni del traffico nelle aree centrali;
 - b) individuare e disciplinare le aree di rigenerazione urbana in applicazione delle disposizioni della LR 18/2019;
 - c) rispondere alle esigenze di precisazione, aggiornamento e integrazione emerse nel corso della gestione del piano vigente, fra le quali l'integrazione del tema della Strategia di Transizione Climatica;
 - d) precisare la disciplina del Piano delle Regole per le aree agricole e naturali in vista dell'adozione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale delle Groane al quale è stato annesso, con LR 39/2017, il territorio del Comune di Meda già ricadente all'interno del PLIS della Brughiera Briantea.

Stato della pianificazione comunale e ambiti di rigenerazione urbana

Il Comune è dotato di un PGT approvato dal Consiglio Comunale nel novembre del 2016. Pertanto, il relativo Documento di Piano è pianamente vigente e giungerà a scadenza nel novembre del 2021.

A quella data è opportuno rinviare la revisione dello stesso Documento di Piano, il quale dovrà essere arricchito dei nuovi contenuti richiesti dalle leggi nel frattempo entrate in vigore e aggiornato in base alle innovazioni introdotte dal PTCP di Monza e Brianza che sarà stato nel frattempo aggiornato a sua volta e adottato dal Consiglio Provinciale il 27 aprile 2021.

Il vigente Documento di Piano individua 6 Ambiti di Trasformazione nessuno dei quali si configura come trasformazione di suolo libero: si tratta in tutti i casi di aree già edificate delle quali il Documento di Piano prefigura e promuove la trasformazione attraverso un complesso di disposizioni articolate per ciascuno degli Ambiti individuati.

La legge regionale demanda al Documento di Piano il compito di individuare gli ambiti di rigenerazione urbana ma la conversione degli Ambiti individuati dal Documento di Piano in Ambiti di Rigenerazione appare inopportuna. Una simile conversione avrebbe l'effetto di sovvertire l'impianto stesso del vigente Documento di Piano, il quale si fonda sulle utilità pubbliche conseguibili grazie agli interventi da realizzare all'interno degli Ambiti di Trasformazione. In attesa della nuova edizione del Documento di Piano, la Variante al Piano

delle Regole, al fine di promuovere l'avvio degli interventi di rinnovamento del patrimonio edilizio nelle parti più degradate del tessuto urbano individua quali ambiti di rigenerazione urbana:

- i nuclei ed i complessi edilizi sparsi di antica formazione classificati come Aree A dal Piano delle Regole;
- le aree del tessuto urbano consolidato residenziale e polifunzionale (Aree B) individuate quali comparti di pianificazione attuativa dal Piano delle Regole (art. 13.2.5 delle NTA). Conseguentemente viene introdotto un nuovo articolo nel testo normativo (art. 14bis) finalizzato a disciplinarne la trasformazione in coerenza con le disposizioni di legge.

L'occasione della revisione del testo normativo viene sfruttata, oltre che per le innovazioni maggiori descritte nei capitoli che seguono, anche per **(1) introdurre chiarimenti e precisazioni la cui esigenza è emersa nel corso della gestione del piano vigente**, relativi ad aspetti diversi che riguardano fra l'altro:

- la disciplina della dotazione di aree per servizi nei casi di modifica sostanziale delle destinazioni d'uso;
- l'aggiornamento della definizione degli interventi edilizi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 222/2016;
- vari perfezionamenti relativi agli aspetti procedurali dettagliatamente elencati nella Relazione allegata al progetto di variante a cui si rimanda per esaustività dei contenuti.

(2) Integrazione della disciplina per l'insediamento delle medie strutture di vendita

In considerazione della congestione del traffico veicolare sull'asse di via Indipendenza risulta opportuno precisare le condizioni per l'insediamento delle nuove strutture commerciali al fine di evitare ulteriori e insostenibili impatti sulla circolazione urbana. Via Indipendenza svolge infatti funzioni di distribuzione intercomunale e locale ed è fra le direttrici di maggiore incidentalità, come indicato nel PGTU approvato dal Consiglio Comunale nel 2018. In pendenza degli aggiornamenti sulla strategia di riqualificazione del viale, risulta opportuno introdurre prescrizioni che salvaguardino il contesto urbano senza escludere del tutto la possibilità di conversione ad uso commerciale delle Aree D2 individuate dal Piano delle Regole. In questa prospettiva viene proposta l'integrazione dell'art. 20 delle NTA introducendo, al comma 2, la seguente integrazione:

L'insediamento di medie strutture di vendita di classe superiore ad MS1 è subordinato alla verifica delle seguenti condizioni di compatibilità col contesto:

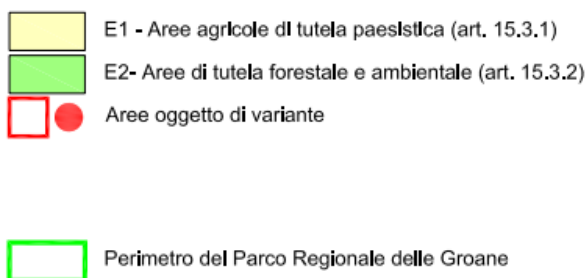
- verifica preventiva della sostenibilità dell'incremento del traffico sulla rete stradale;
- accessi multipli, non dalla viabilità principale;
- aree dedicate per carico e scarico;
- parere della commissione del paesaggio sull'inserimento nel contesto e sulla sistemazione delle aree a parcheggio in superficie.

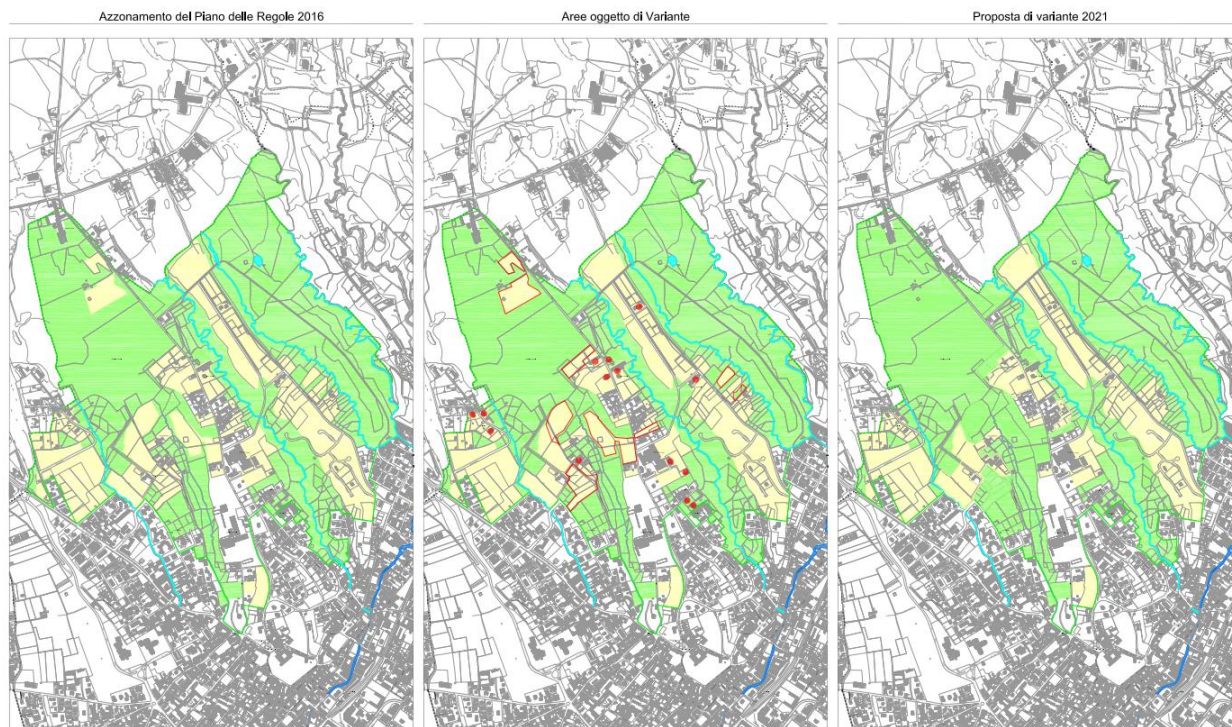
(3) Coordinamento con il PTC del parco Regionale delle Groane

Con legge regionale 28 dicembre 2017, n. 39, è stato ampliato il confine del Parco Regionale delle Groane che ora ricomprende il territorio già individuato come PLIS della Brughiera Briantea. Questa parte del territorio comunale è quindi destinata ad essere disciplinata dalla variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco in corso di elaborazione. Nel corso della gestione del Piano delle Regole sono emerse diverse esigenze di precisazione delle disposizioni normative riguardanti le aree agricole e boschive – Aree E – al fine di evitare l'ulteriore dispersione nella campagna di fabbricati di varia natura, talvolta anche formalmente destinati ad uso agricolo, in contrasto con gli obiettivi di che avevano portato all'istituzione del PLIS della Brughiera Briantea ed oggi all'ampliamento del Parco Regionale delle Groane. La Variante al PTC del Parco Regionale per le aree di ampliamento è stata avviata nel 2020 ed i suoi contenuti sono in corso di definizione per quanto riguarda le scelte propriamente territoriali mentre l'apparato normativo è destinato a rimanere sostanzialmente invariato. La normativa del PTC del Parco Regionale si applica ad un territorio molto vasto e non può essere in grado di cogliere le peculiarità e le fragilità di ciascun territorio comunale: di qui la necessità di sviluppare approfondimenti e introdurre precisazioni alla disciplina del Piano delle Regole che, a partire dal testo normativo del PTC del Parco, garantiscano il conseguimento dei particolari obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo e naturale nel Comune di Meda.

La Variante, in vista della redazione della Variante al PTC del Parco Groane, prospetta una semplificazione delle partizioni di azzonamento del Piano delle Regole 2016 basata sui seguenti criteri:

- la regolarizzazione delle partizioni di zona appoggiando, ovunque possibile, i confini di dette partizioni ad elementi fisici facilmente identificabili nelle mappe e sul territorio, quali strade, linee o margini delle alberature, declivi, ecc.;
- l'estensione della zona "E2" a comprendere non solamente le aree boscate ma anche le radure di minori dimensioni sparpagliate nel territorio prevalentemente boscato;
- l'ulteriore estensione della zona E2 a protezione delle superfici boscate, anche di modesta estensione, più prossime all'edificato.





(4) La Strategia di Transizione Climatica (STC)

L'introduzione nel Piano di Governo del Territorio della strategia di Transizione Climatica, i cui lineamenti sono definiti nei documenti presentati alla fine del 2020 nel quadro del progetto "La Brianza cambia clima", è necessariamente demandata alla redazione del nuovo Documento di Piano al quale spetta la scelta delle opzioni strategiche per lo sviluppo e la qualificazione del territorio comunale. Nondimeno è possibile anticipare alcune delle scelte conseguenti l'applicazione della STC introducendo nella disciplina del Piano delle Regole, oggetto della presente Variante, alcune misure di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici proposte nei documenti citati e già condivise dalle istituzioni promotrici dell'iniziativa, fra le quali anche il Comune di Meda.

In estrema sintesi, nel documento "La Brianza cambia clima" sono indicati alcuni temi prioritari da affrontare nelle diverse componenti della strumentazione di governo del territorio:

- riduzione della superficie impermeabilizzata;
- incremento della superficie boscata;
- rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua;
- promozione dell'uso della bicicletta al posto dei veicoli a motore;
- riduzione del volume di deflusso superficiale delle acque meteoriche.

I temi indicati sono da considerare al contempo obiettivi e come parametri di valutazione per il monitoraggio dei risultati conseguiti nei processi di trasformazione urbanistico edilizia.

Dei temi elencati, solamente il primo, la riduzione della superficie impermeabilizzata, può trovare collocazione nella variante speditiva della disciplina del Piano delle Regole che costituisce l'oggetto della presente Variante. Gli altri temi potranno essere più compiutamente

affrontati nella variante generale al PGT e, per altra parte, nel nuovo testo del Regolamento Edilizio comunale.

La riduzione della superficie impermeabilizzata viene conseguentemente introdotta come obbligo per tutti gli interventi di demolizione e ricostruzione, comunque classificati, in analogia a quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento Regionale 7/2017, riguardante l'applicazione del principio di invarianza idraulica.

(5) Principali modifiche apportate al testo normativo

Art. 3	Sostituzione delle definizioni dei parametri e degli indici edilizi con le DTU di cui alla DGR 24 ottobre 2018 n. XI/695
Art. 6.6	Incidenza dei nuovi fabbricati destinati ad autorimessa sulla verifica della capacità edificatoria.
Art. 11.7	Dotazione di servizi per i cambi d'uso in occasione di interventi di integrale demolizione e ricostruzione.
art. 11.8	Riduzione della superficie impermeabilizzata.
Art. 12	Ristrutturazione edilizi leggera e pesante.
Art. 13	Nuova disciplina per l'edificazione delle aree B3.1 nel Parco Regionale delle Groane.
Art. 14bis	Aree di rigenerazione urbana.
Art. 15.4	Nuova disciplina per gli edifici esistenti in zona agricola all'interno del Parco Regionale delle Groane.
Art. 20.2	Condizioni di ammissibilità delle medie strutture di vendita.

4 EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- effetti genericamente positivi
- effetti potenzialmente positivi
- effetti potenzialmente negativi
- effetti genericamente negativi

La stima è stata condotta effettuando un'attenta analisi degli indirizzi strategici, e delle azioni da essi derivanti, della variante del Piano delle Regole del PGT.

Variante del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Fattori ambientali	Azioni di Piano			
	(1)	(2)	(3)	(4)
ARIA E FATTORI CLIMATICI				
CSA. 1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	■	■	■	■
ACQUA				
CSA.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche	■	■	■	■
SUOLO				
CSA.3 Contenere il consumo di suolo e favorire la rigenerazione urbana	■	■	■	■
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ				
CSA.4 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale	■	■	■	■
PAESAGGIO E BENI CULTURALI				
CSA.5 Prevedere forme di sviluppo integranti scelte di contenimento e riqualificazione delle situazioni di degrado paesistico	■	■	■	■
RUMORE				
CSA.6 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	■	■	■	■
ENERGIA				
CSA.7 Contenere i consumi energetici ed abbattere l'inquinamento luminoso	■	■	■	■
RIFIUTI				
CSA.9 Gestione sostenibili dei rifiuti	■	■	■	■
MOBILITÀ E TRASPORTI				
CSA.10 Evitare l'introduzione di fattori di criticità sul sistema viabilistico esistente	■	■	■	■

La variante del Piano delle Regole del PGT identifica e sviluppa ed è principalmente incentrato sulle politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del sistema territoriale-paesistico-ambientale di Meda.

I temi sopra richiamati e descritti che costituiscono nella sostanza gli oggetti di variante del Piano delle Regole sono da intendersi azioni o aspetti normativi che aggiungono connotati qualitativi, migliorativi ai contenuti del piano stesso.

Da un punto di vista strettamente valutativo ambientale tali scelte di piano generano effetti genericamente positivi e in altri casi non hanno incidenza rispetto ai criteri di sostenibilità. Le risultanze di dette valutazioni sono evidenziate nella matrice di sintesi sopra riportata.